

Un delitto e una scomparsa Il noir è un romanzo sociale

Sullo sfondo di una Milano periferica, oltre la cintura, un fatto di sangue s'intreccia con una misteriosa scomparsa. È una metropoli cupa, avvelenata dai «tempi nuovi», quella che fa da palcoscenico al sesto noir di Alessandro Robecchi, giornalista, scrittore, autore tv (anche degli show di Maurizio Crozza). Sulla scena ricomparirà la coppia Carlo Montessori-Oscar Falcone, già protagonista di altri romanzi: il primo ex autore che ha abbandonato la trasmissione trash Crazy Love, reinventatosi come un nostrano Sherlock Holmes; il secondo titolare di una agenzia investigativa. Ma stavolta l'inchiesta si fa più complicata. Un «ragazzo

modello» - Filippo Maria -, tutto famiglia, università e fidanzata, viene trovato ucciso con le mani legate al volante, i pantaloni calati e un buco nella testa. Una esecuzione in piena regola? Difficile da stabilire. Nella camera della vittima vengono rinvenuti 2.000 euro nascosti fra le pagine di un libro. Un indizio che diventerà chiave per scardinare il giallo. Del delitto si occupano i sovrintendenti Ghezzi e Carella, che s'imbattono nella coppia di investigatori. Falcone, guarda caso, ha come socia dell'agenzia tale Agatina Cirielli, poliziotta che è pure nella squadra di Ghezzi e Carella. Nel tourbillon delle indagini, nell'agenzia irrompe una

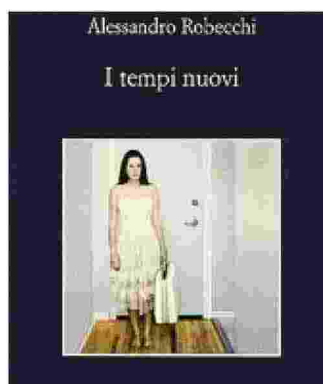
trentenne, Gloria Grechi, che chiede aiuto per ritrovare il marito svanito nel nulla. Ma c'è qualcosa che non convince nella versione della donna, che si presenta tutt'altro che disperata o affranta. Gloria mente, nasconde qualcosa. Montessori la ospita a casa sua al riparo dai pericoli, ma non si comprende quali siano. La caccia all'omicida dello studente e la ricerca dello scomparso ad un tratto si intersecano. L'inchiesta si trasforma in una sorta di cubo di Rubik, un gioco a incastri di vite e personaggi, sulle strade milanesi, in mezzo alle villette di Segrate, dove c'è un via vai di mezzi che lasciano dietro di loro una scia di banconote. Per arrivare alla soluzione del

giallo occorre arrivare all'ultima riga. Il crimine per Robecchi è solo un pretesto narrativo per far emergere le due Milano, quella delle case lussuose di Porta Venezia e quella più lontana ai confini con le città satellite, e con esse la sua gente che deve adattarsi ai tempi nuovi. Compresa la signora Flora De Pisis, quella della tv trash. Un libro emozionante, dal retrogusto amaro, che fa riflettere. Un noir che è romanzo sociale, dove - per usare le parole di Robecchi - «la linea etica fra delinquenti e cittadini onesti non è più così netta e nei tempi nuovi spesso le tentazioni diventano occasioni».

Emanuele Roncalli

Incipit

Vista da qui, a quest'ora, con questa luce che la taglia come forbici, la città è un mosaico, una geometria, una scacchiera dove i pezzi vanno al loro posto. E infatti ci vanno. Con la M1, M2, M3, la viola, la gialla, i tram, con macchine e motorcini, permesso si spostano, ma guarda come guida quello stronzo, ah, ecco il controllore, ora la pagheranno, i furbetti senza biglietto! Uno si è buttato sotto la rossa, a quest'ora, bisogna essere proprio dei disgraziati, però! Bus sostitutivi per San Babila, Palestro, Porta Venezia, Lima, Loreto, qualche pedone arriverà dopo l'orario, un alfiere lo riprenderà, una torre lo chiamerà a rapporto...



ALESSANDRO ROBECCHI
I tempi nuovi
Sellerio, pagine 336, euro 11,25

